

QUIRINO PRINCIPE
DOMENICA DE IL SOLE-24 ORE
29 NOVEMBRE 2009

Profumi sottili di Wagner

È un peccato che l'anno mendelssohniano stia per finire. Almeno un convenzionale pretesto ci permetteva di ascoltare la musica dell'Elfo con maggior dovizia. Abbiamo avuto il privilegio di ascoltare ciò che, in Italia, è stata probabilmente una delle ultime sue apparizioni, e certo una fra le più rare e seducenti. Quella di Ca' Vendramin Calergi a Venezia è storia di decenni, consolidata da un'impresa cui gli italiani dovrebbero inchinarsi. L'Associazione «Richard Wagner» di Venezia è nata il 13 febbraio 1992, e da allora ha sede in quello stesso Palazzo Vendramin Calergi e nelle stesse stanze in cui Richard Wagner abitò dal settembre 1882 e morì il 13 febbraio 1883. Nel Palazzo ha sede anche il Casino Municipale. La fondazione dell'A.R.W.V. è stata voluta, con volontà inflessibile contro innumerevoli ostacoli, da Giuseppe Pugliese, insostituibile animatore di vita e cultura musicale e presidente dell'associazione, e da Alessandra Althoff, vicepresidente insieme con Ludovico di Valmarana e infallibile insegnante e ricercatrice di talenti musicali. Fra gli altri promotori: Josef Lienhart, per anni presidente delle Associazioni Internazionali «Richard Wagner», e Wolfgang Wagner, direttore del Festival di Bayreuth. La gratitudine che tutti dobbiamo a queste persone è immensa. Ma non dimentichiamo il nostro debito verso il Casino di Venezia, che non solo concede l'uso dei locali wagneriani, ma ha sempre favorito e sostenuto i molti lavori di restauro, non ostacolando l'accesso a convegni, visite e concerti nel Salone delle Feste.

Quanti, in Italia, hanno saputo del miracolo d'arte e di giovinezza che sabato 21 novembre è stato offerto, in quel Salone, dal soprano Sara Pegoraro, dal mezzo soprano Silvia Regazzo e dal pianista Orazio Sciortino? Quale felicità, se i destini d'Italia fossero in mano non a dilettanti, ma a giovani come questi: anzi, proprio a questi giovani! In programma: capolavori assoluti di Mendelssohn, miniature degne dei fratelli Limbourg, rarissimamente eseguiti, forse ascoltati dal vivo da un numero d'italiani pari alle dita di una mano. Due rare pagine pianistiche: la Fantasia "Scozzese" op. 28, e una Fuga in Mi bemolle maggiore lasciata dall'autore allo stato di frammento e realizzata dallo stesso Orazio Sciortino, anch'egli esile Elfo stupefacente per virtuosismo. Lieder per duetto: i 6 op. 63, i 3 op. 77, 3 Volkslieder. I poeti: Heine, Fallersleben (l'autore di Deutschland über alles, in realtà lirico squisito), Eichendorff, Burns, Uhland, Hugo... musiche da cantarsi con perfetta fusione, calibrando i pianissimo con pp e quelli con ppp. Evanescenti perfette, quasi irresistibili sensazioni di profumi sottilissimi. Intelligenza e arte, studio instancabile e sempre la commovente freschezza. Ricordiamoci di questi tre artisti, che hanno illuminato una buia serata veneziana!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Felix Mendelssohn, Lieder op. 6 e 77, Volkslieder, Pegoraro-Regazzo-Sciortino, Venezia, Ca' Vendramin Calergi, 21 novembre 2009.